



Adottato il Piano di Conservazione e Sviluppo

**NUOVE TECNOLOGIE
PER LA PROMOZIONE**

**Vajont 50 anni dopo,
per non dimenticare**

IL RILANCIO PARTA DALLA MONTAGNA



Il Presidente
Luciano Giuseppe Pezzin

Siamo persuasi che il rilancio del nostro Paese possa e debba partire dalle aree più marginali, come la montagna e utilizzi come leva strumenti di promozione territoriali come sono i Parchi naturali e le Aree protette.

Un'ipotesi che si basa su numeri concreti e su un trend che si è ormai stabilizzato da anni.

Il nostro Parco è, infatti, sempre più punto di riferimento degli amanti del wilderness e di una natura incontaminata che purtroppo sta divenendo sempre più merce rara e introvabile. Forti di questi dati, daremo corso anche per il futuro a politiche di programmazione e valorizzazione delle attività che si svolgono e che riscontrano un gradimento sempre crescente. Per la serie: la crisi aguzza l'ingegno, virtù che nelle nostre montagne non manca davvero. Sempre a proposito di risorse, mi piace ricordare lo sforzo che la Provincia di Pordenone sta

profondendo nel sostegno alle nostre attività: grazie ad una posta specifica inserita nel bilancio di quest'anno, riusciremo a mantenere quasi inalterate le giornate di apertura al pubblico dei nostri Centri visite, che rappresentano fondamentali presidi territoriali e preziosa fonte di informazione per gli ospiti.

Parimenti, la Provincia, unica tra quelle che compongono la Fondazione, continua a quattro anni di distanza dall'attribuzione del blasone di Patrimonio dell'Umanità per le Dolomiti a festeggiare l'anniversario, non limitandosi ad un calendario di eventi compattati in estate, ma avendo esteso il programma fino a ottobre quando saranno commemorate le vittime del Vajont nel cinquantennale del Disastro. Restando in tema, voglio ringraziare Marco Paolini recente protagonista di un'altra magistrale interpretazione sui mali delle nostre

zone e della montagna in particolare: il suo show ha colto alla perfezione il disagio di vivere in aree marginali, ma è anche un'esortazione alla nostra gente a non piangersi addosso ma anelare sempre ad un miglioramento della propria condizione.

In questo numero troverete anche uno speciale sul Piano di Conservazione e Sviluppo.

Mi limito solo ad aggiungere che la redazione dell'elaborato, che entro settembre sarà approvato da tutti i Consigli comunali, contribuirà a favorire una politica di incoming non solo sotto la prospettiva turistico-ricettiva, ma anche di residenti e auspicabilmente di iniziative imprenditoriali pronte a cogliere le misure che sono state adottate per favorire il loro insediamento, che non dovrà essere estemporaneo, ma radicato fortemente al territorio.

Opportunità da sfruttare

DOLOMITI DAYS, BLASONE UNESCO E RICADUTA TERRITORIALE

Per celebrare il quarto anniversario del riconoscimento UNESCO alle Dolomiti quali Patrimonio dell'Umanità

La Provincia di Pordenone, il Parco, i Comuni della Valcellina e la Comunità Montana del Friuli Occidentale hanno organizzato i "Dolomiti days", che si sono sviluppati principalmente dal tra giugno e luglio, ma che avranno un'appendice in ottobre, quando lasceranno il posto alla commemorazione delle vittime del disastro del Vajont, nel 50° anniversario. Il programma prevede escursioni guidate e pacchetti turistici - proposti dal Parco naturale delle Dolomiti Friulane - attività sportive, anche per bambini, stand enogastronomici, mercatini e artigianato. Inoltre, sono previste mostre e rassegne culturali con la partecipazione di personaggi di prestigio come il critico d'arte Philippe Daverio. "Il veicolo promozionale rappresentato dal blasone dell'Unesco è straordinario - ha commentato il presidente della Provincia, Alessandro



Ciriani, presentando l'evento - da parte nostra dobbiamo continuare a fare squadra facendo conoscere le mille valenze delle Dolomiti Friulane, che in questi anni hanno conosciuto un notevole livello di crescita quanto a popolarità e gradimento dei visitatori". Quanto ai singoli eventi, piace sottolineare la visita guidata alla diga del Vajont con studenti provenienti da sva-

riate nazioni del mondo nell'ambito di un progetto sostenuto dall'UNESCO: l'evento si è tenuto il 3 giugno ed è stato realizzato da una delle nostre guide naturalistiche esclusivamente in lingua inglese. Non un'eccezione nel panorama delle nostre proposte, dal momento che i collaboratori del Parco si esprimono anche in tedesco, sloveno, francese e swahili.

Nuovo sito e touchscreens

IL PARCO SEMPRE PIÙ DIGITALE NUOVE TECNOLOGIE PER LA NATURA

Parcommunity

SONO PASSATI BEN OTTO ANNI DA QUANDO IL PARCO È SBARCATO SU INTERNET:

era, infatti, il 2005 quando è apparso online per la prima volta il sito

www.parcodolomitifriulane.it;

un portale che negli anni ha avuto sempre maggiore successo e i click ormai non si contano più. Un sito che è rimasto sempre al passo con i tempi aggiornandosi, di anno in anno, per venire incontro sia agli utenti, sempre più numerosi, sia allo sviluppo delle nuove tecnologie, che il Parco ha sempre considerato un ottimo supporto per la diffusione di un consapevole sviluppo per un turismo sempre più ecocompatibile, che metta in risalto l'indispensabile tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, il quale va non solo ammirato, ma anche tutelato.

Ecco che le novità sul nostro portale non sono mai mancate online, anzi si sono via via moltiplicate.

Gli appassionati delle Dolomiti Friulane possono, ad esempio, trovare un bollettino meteo aggiornato, con l'installazione di ben due cen-



traline meteo con webcam, le quali danno l'opportunità di scoprire, in tempo reale, se sia la giornata ideale per avventurarsi tra i sentieri oppure se sia meglio accontentarsi di un itinerario etnografico.

Inoltre, è attiva una mailing list, dove ci si può iscrivere per ricevere, ogni settimana, una newsletter nella propria casella email, contenente tutte le novità e gli eventi da non perdere: gli iscritti sono attualmente più di duemila.

È nato, poi, il servizio "Parcommunity", un divertente gioco di parole per identificare l'interazione dell'utente attraverso i social network come facebook e twitter, dove sono nate delle vere e proprie comunità virtuali, che sfociano, poi, nella realtà della condivisione di escursioni e attività sportive tra gruppi di appassionati delle Dolomiti Friulane, i quali si accordano online e poi si ritrovano insieme per condividere una giornata in montagna.

La pagina facebook, nonostante sia attiva solo dal 2009, ha da poco superato i 7 mila "mi piace" come si dice in gergo, ovvero 7 mila persone che seguono costantemente la pagina facebook dedicata al Parco delle Dolomiti Friulane.

Quest'anno, il sito del Parco cambierà di nuovo veste. Si è sentita, infatti, la necessità di rinnovare la grafica e riorganizzare i contenuti, per una maggiore fruibilità con mappe dinamiche e interattive, schede e menù label molto intuitivi, slide, news e calendari a prova di click, sezioni amministrative e istituzionali in risalto grazie alle nuove tecnologie, che saranno implementate dalla ditta Netech di Longarone, per passare a un sito web molto più carismatico, che sia lo specchio di rappresentanza ufficiale dell'Ente.

Parallelamente al sito, è in corso di realizzazione un progetto multimediale dedicato ai Centri visite, un percorso tra le quattro stagioni del Parco che andrà fruito esclusivamente attraverso delle postazioni touchscreen con informazioni, foto e contenuti inediti dedicati ad aspetti naturalistici, geologici, etnografici, antropologici, faunistici, floristici e vegetazionali. Non mancheranno curiosità e particolarità da scoprire durante la navigazione.



Promozione nei Centri visite

I NUOVI DEPLIANT GRAZIE AL PROGETTO EUROPEO OBIETTIVO COMPETITIVITÀ

Grazie al progetto europeo "Obiettivo competitività" è stato possibile, anche quest'anno, stampare alcune

pubblicazioni promozionali, per arricchire e completare la già ricca raccolta depliant informativi. In particolare, è stato possibile realizzare un pieghevole interamente dedicato al Centro visite di Cimolais, con l'obiettivo di realizzarne uno all'anno da dedicare a ogni singolo Centro visite del territorio. È stato anche ristampato il pieghevole tecnico della mostra del Centro visite di Erto e Casso "Uno spazio della memoria". Sono stati rinnovati anche i depliant delle impronte fossili del dinosauro di Claut e il pieghevole generale dell'area protetta realizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

È stata, inoltre, concretizzata un'idea per venire incontro alle strutture ricettive del Parco, realizzando una serie di tovagliette promozionali che verranno distribuite gratuitamente, così i



fruitori troveranno, sotto al piatto che stanno degustando, una dettagliata mappa ricca di informazioni turistiche.

I NUOVI GADGET

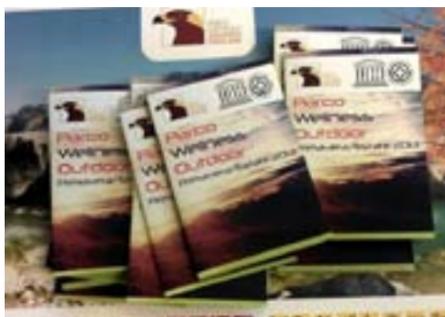
Novità anche per gli amanti delle collezioni: sono infatti disponibili alcuni nuovi gadget che entusiasmeranno grandi e piccini. Le nuove penne da collezione con l'aquilotto del Parco in serie limitata sono già in bella mostra in tutti i Centri visite del Parco insieme ai nuovi block notes, rigorosamente stampati su carta riciclata. Il Parco è, inoltre, da sempre attento alla conservazione della tradizione: in questo solco ha realizzato un progetto di recupero di alcuni video storici e naturalistici originariamente disponibili in videocassetta. I video sono stati convertiti su supporto dvd, allegando una nuova veste grafica di menù e packaging in modo da confezionare due cofanetti: uno dedicato ai video naturalistici del Parco "La flora", "La Fauna" e "La Vegetazione" e l'altro dedicato ai video storici antropologici "La magia del sasso che diventa calce" e "La magia del legno che diventa carbone".

Depliant e news a casa vostra

SPORT E NATURA, APPROFITTA DELL'OFFERTA GIUSTA

Potete richiedere il pieghevole cartaceo tascabile delle escursioni semplicemente inviando il vostro indirizzo di posta tradizionale all'email info@parcodolomitifriulane.it; verrete così iscritti nell'indirizzario del Parco per ricevere direttamente a casa, di volta in volta, il pieghevole escursioni e sport nel Parco. Chi vuole ricevere invece solamente le news online tramite email può iscriversi alla mailing list direttamente dal sito web www.parcodolomitifriulane.it.

Per i più appassionati della tecnologia ci sono i profili facebook e twitter da condividere.



Visite guidate in occasione del cinquantenario

VAJONT 1963-2013 PER NON DIMENTICARE



Mai come quest'anno il ricordo del Vajont amplifica la sua risonanza storica sui luoghi della memoria.

In occasione del cinquantenario dell'assurda tragedia del 1963, e come ogni anno, riprendono le visite guidate nelle zone più colpite dove rimangono segni indelebili: oltre all'immensa frana, capitelli, chiesette, scheletri architettonici e impressionanti pavimenti di case antiche, che gli abitanti della valle puliscono dalle erbacce per farli riemergere insieme ai ricordi delle vite che vi abitavano.

Visite guidate brevi per chi in poco tempo (40 minuti circa) vuole conoscere com'è nata la tragedia, i soprusi commessi fino agli ultimi attimi prima di quella tremenda notte. Un informatore della memoria sarà a disposizione per accompagnarvi sul luogo sacro del coronamento della diga miracolosamente rimasta intatta. Camminare sulla sommità della diga insieme al racconto è un modo per sentirsi parte di quella comunità defraudata e dispersa per ignobili scopi economici. Chi, invece, ha più tempo da dedicare e vuole approfondire la storia dell'intera vicenda ha la possibilità di prenotare una visita guidata più lunga (3 ore circa) che oltre al coronamento vi

farà conoscere i luoghi simbolo del disastro del Vajont, alcuni nascosti, altri segreti dove entrare in punta di piedi. Luoghi di morte che insieme ai racconti delle Guide Naturalistiche delle Dolomiti Friulane diventeranno metafore di indignazione sulle quali riflettere per capire, per non dimenticare. Assaporare la vita di un tempo sulle praterie che si affacciano ai paesi di Erto e di Casso, immaginare i lavori di un tempo, la semplicità delle serate intorno al fuoco. Vedere quello che resta del lago e il continuo lavoro della natura che sembra voler lenire queste cicatrici storiche facendo crescere piante, alberi e fiori preziosi sulle pendici del Monte Toc e sulla frana.

Le visite guidate di 3 ore sui luoghi della catastrofe sarà possibile effettuarle previa prenotazione tutte le domeniche di luglio e di agosto.

Le visite guidate 40 minuti sul coronamento sarà possibile effettuarle recandosi direttamente sul luogo nelle giornate seguenti dalle 10 alle 17: da sabato 27 luglio a sabato 31 agosto: tutti i giorni; da domenica 1 settembre: ogni domenica; da venerdì 1 a domenica 3 novembre (ultimo giorno di apertura prima della sospensione invernale) variazioni: domenica 18 agosto inizio visite guidate ore 10.30; domenica 29 settembre inizio visite guidate ore 14; martedì 9 ottobre, ingresso gratuito.

INSERTO SPECIALE

IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO

La redazione del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco ha avuto quale obiettivo di fondo quello di rispondere alle esigenze di tutela e valorizzazione del territorio che, sin dal 1973, erano state identificate dalle amministrazioni locali che ne promossero l'istituzione.

Nella redazione del Piano si è tenuto conto del riconoscimento del Parco quale sito della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea, nonché quale Patrimonio Mondiale UNESCO avvenuto nel 2009, per la presenza di "fenomeni naturali superlativi e di importanza estetica e paesaggistica". Pertanto il Piano ha identificato i criteri di gestione del Parco che garantissero il raggiungimento delle finalità della L.R. n.42/96, della Rete Natura 2000 e dei Siti UNESCO.

Il Parco è certamente un'area di grande importanza naturalistica. Nei suoi 36.950 ettari, che lo rendono la più grande area protetta della Regione Friuli Venezia Giulia, la grande escursione altitudinale, le esposizioni dei versanti e la ricchezza di sorgenti e corsi d'acqua, rendono molto variegato il paesaggio, che passa gradualmente dagli ambienti prettamente prealpini a quelli spettacolari tipicamente dolomiti.

Il territorio, particolarmente integro per l'assenza di impianti sciistici, di elettrodotti e di attività umane, ospita un patrimonio naturale rilevantisimo: vi sono stati censiti 21 habitat, 48 specie floristiche e 172 specie faunistiche, tra specie endemiche, rare, segnalate nella lista rossa nazionale o in generale di interesse comunitario e/o conservazionistico, che sono gli elementi di spicco di un patrimonio di biodiversità che conta centinaia di specie. Ad esempio, l'Aquila reale, simbolo del Parco, è presente con una densità di popolazione tra le più alte dell'arco alpino. Le sue montagne furono sempre poco popolate e ancora oggi sono praticamente disabitate. Nei comuni interessati vivono appena 5 mila persone circa, risultato del forte spopolamento degli ultimi 40 anni, dovuto all'evoluzione dell'economia montana, che ha portato all'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali, e ha reso la montagna quasi esclusivamente una risorsa turistica.

Ma anche il turismo, malgrado il ruolo trainante della diga del Vajont, è molto stagionale e distribuito sul territorio in maniera disomogenea.

L'abbandono delle attività tradizionali ha determinato anche la semplificazione dell'ambiente naturale, riducendo la varietà degli habitat forestali e l'estensione delle praterie secondarie, che sono state invase dalla vegetazione arbustiva. Le priorità di tutela sono, quindi, legate alla conservazione e al ripristino del patrimonio di naturalità del Parco, dei suoi spettacolari elementi geologici e morfologici (tra cui ben 12 geositi), delle praterie, delle foreste, dei corsi d'acqua, delle pozze d'alpeggio e delle torbiere, delle preziose popolazioni faunistiche e dei beni storico-culturali. In questo contesto di grande qualità ambientale, ma con evidenti esigenze di gestione degli habitat e di sviluppo, il Piano ha l'obiettivo di mantenere e/o ripristinare le risorse naturali e paesaggistiche (fisiche, biologiche e testimoniali) con una gestione basata sulle attività dell'Ente Parco, ma anche sul ruolo chiave che possono svolgere le attività agro-silvo-pastorali tradizionali, da integrare con le produzioni e i servizi rivolti al turismo. Il Piano d'azione e l'apparato nor-

mativo del Piano sono, quindi, volti a sostenere e incentivarle consentendo nelle diverse zone del Parco il pascolo, le attività forestali e il recupero e l'adeguamento degli edifici, per scopi funzionali alla tutela e alla valorizzazione turistica.

La strategia generale di sviluppo del Parco si basa sulla sua affermazione quale territorio unitario, ma diversificato, da promuovere sul mercato turistico nazionale e internazionale accrescendone la notorietà. La diversificazione di prodotti e servizi per il turismo, certificati dal Marchio del Parco, consentirà il rafforzamento delle produzioni locali e il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio.

Questo potrà avvenire soltanto riducendo la "distanza", sia fisica che relazionale, tra il Parco, le Amministrazioni e il tessuto sociale ed economico, ovvero creando "reti" che consentano una gestione unitaria, coordinata e omogenea del territorio. Non a caso, il Piano prevede la realizzazione di strutture di valorizzazione anche all'esterno del perimetro del Parco, con progetti che porteranno ad una diversificazione dell'offerta turistica di fondovalle e all'allargamento dei target di riferimento, per offrire opportunità culturali, sportive e ricreative alternative all'alta montagna.



LA PERIMETRAZIONE E LA ZONIZZAZIONE

Il Piano ha portato ad una revisione del perimetro del Parco, sia per adeguarlo alle esigenze di tutela e gestione dell'Ente Parco e delle Amministrazioni locali,

sia per renderlo più riconoscibile sul territorio attestandolo il più possibile su elementi certi e sui limiti catastali, restituendolo ad una scala di 1:2.000. Con la zonizzazione il territorio del Parco è stato suddiviso nelle seguenti zone:

Zona RN di tutela naturalistica (31,3% del Parco): dove ambiente naturale e paesaggio sono conservati nella loro integrità, sono ammessi esclusivamente interventi di restauro di ecosistemi degradati, con i seguenti indirizzi di gestione:

- promuovere gli interventi per il recupero e il miglioramento di habitat e visuali paesaggistiche;
- consentire il pascolo estensivo bovino ed equino;
- consentire la manutenzione, restauro e risanamento degli edifici esistenti senza aumenti di volumetrie e cambiamenti di destinazioni d'uso;
- consentire la ricostruzione di ruderi a fini testimoniali.

Zona RG di tutela generale: dove è perseguito lo sviluppo sociale ed economico attraverso attività compatibili con la conservazione della natura, è articolata in 2 sottozone:

Zona RG1 di tutela generale ad elevata protezione (60% del Parco): le finalità di tutela e valorizzazione vi sono perseguite anche indirizzando le attività di uso e fruizione verso modalità compatibili, con i seguenti indirizzi di gestione:

- promuovere gli interventi per il recupero e il miglioramento di habitat e visuali paesaggistiche;
- consentire il pascolo bovino ed equino estensivo e il pascolo ovino e caprino confinato;
- consentire la manutenzione, il restauro e risanamento degli edifici e la ricostruzione di ruderi, per le finalità del Parco, delle attività tradizionali e dell'ecoturismo;
- consentire l'ampliamento del 20% de-

gli edifici e dei ruderi per l'adeguamento funzionale e dei servizi;

- il cambio di destinazione d'uso degli edifici per attività coerenti con le finalità del Parco, delle attività tradizionali e dell'ecoturismo.

Zona RG2 di tutela generale orientata (8,7% del Parco): dove è perseguito lo sviluppo sociale ed economico sostenendo attività tradizionali e sperimentali compatibili con la conservazione della natura e la fruizione turistica. Comprende anche la Zona RG 2-SM dell'abitato di San Martino.

Zona RP: per l'assenza di insediamenti

all'interno del Parco, le zone RP sono state identificate anche nelle sue immediate vicinanze, per creare opportunità di sviluppo concrete alla comunità locale. Comprendono aree e strutture, sia dell'Ente Parco (RP del Parco), che delle Amministrazioni comunali (RP di progetto e RP lineari), che saranno la cerniera tra il Parco e i centri abitati in termini di coinvolgimento delle amministrazioni e della popolazione nella gestione sostenibile del territorio. Nelle RP di competenza comunale l'Ente Parco promuoverà con le amministrazioni progetti di valorizzazione del territorio.

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

L'Ente Parco ha posto il massimo impegno per mantenere un rapporto costante durante la redazione del Piano con le Amministrazioni locali, i portatori di interesse e la popolazione. Sono state organizzate più di 70 occasioni di informazione e discussione sui contenuti del Piano, tra riunioni con i Consigli e le Giunte comunali, incontri pubblici e tavoli tematici. Per conoscere l'opinione della popolazione sul Parco sono state svolte oltre mille interviste. Tutto ciò è stato possibile grazie soprattutto alla disponibilità dei partecipanti, informati progressivamente sull'avanzamento delle attività, per condividere le strategie e gli interventi del Piano. Le ampie discussioni svolte e le interviste hanno certamente arricchito il Piano con le conoscenze e le aspettative di chi vive sul territorio.

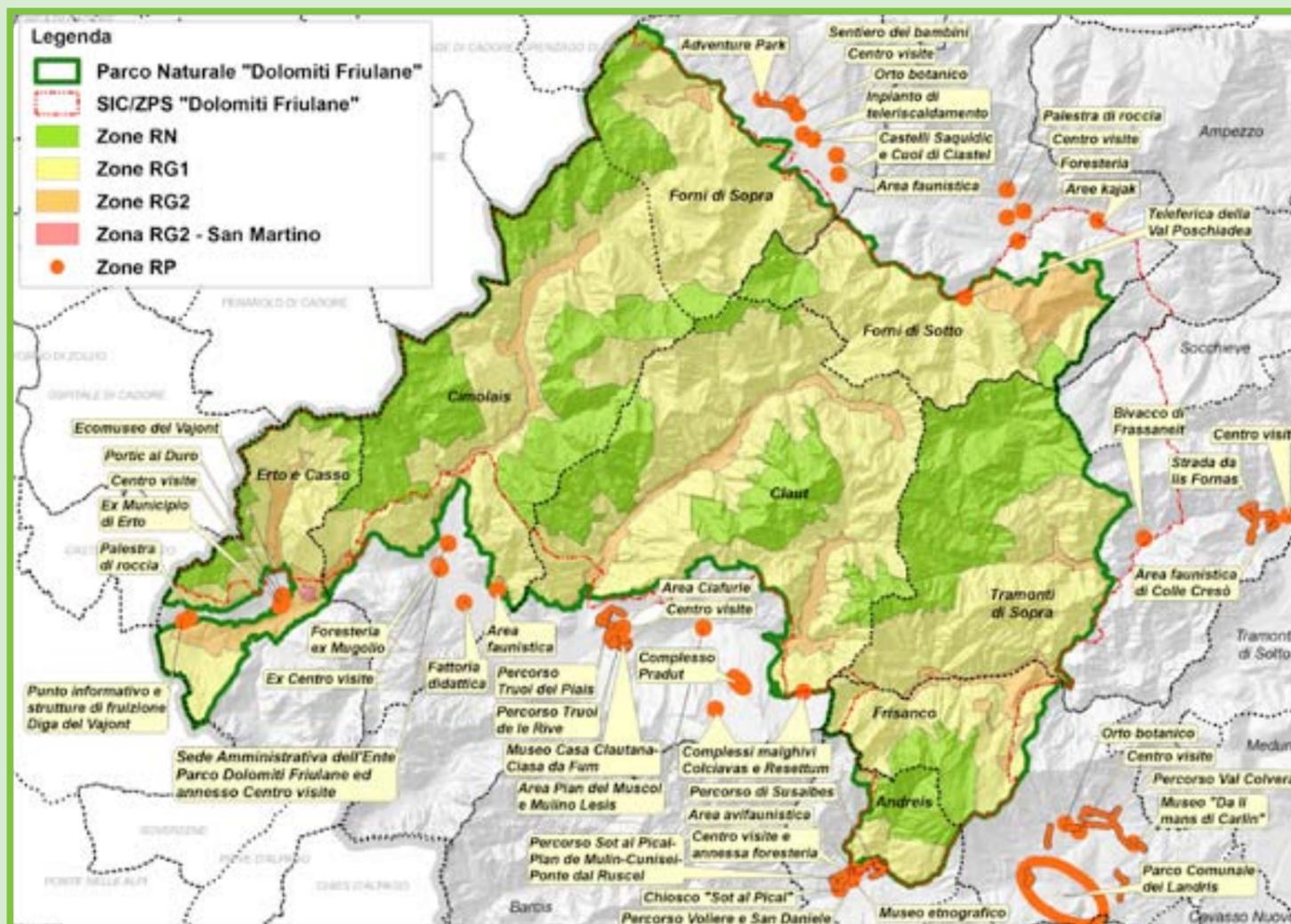


Una necessità per la tutela e lo sviluppo

MANTENERE LE ATTIVITÀ AGRO-SILVO-PASTORALI TRADIZIONALI

Una necessità per la tutela e lo sviluppo: mantenere le attività agro-silvo-pastorali tradizionali. Tra i principali fattori di pressione sugli habitat del Parco, che determinano il loro stato di conservazione e quello delle specie ospitate, ve ne sono alcuni strettamente legati all'abbandono delle pratiche tradizionali, come avviene in gran parte dell'arco alpino. Si tratta dell'abbandono dello sfalcio dei prati e dei prati pascoli dovuto alla diminuzione delle pratiche agricole, all'ab-

bandono del pascolo bovino che contribuiva a mantenere i pascoli liberi dalla vegetazione arbustiva, ma anche della naturale evoluzione delle foreste verso forme chiuse causate all'assenza di gestione forestale. Gli interventi e l'apparato normativo del Parco sono stati, quindi, finalizzati a riportare le attività tradizionali laddove erano presenti storicamente con modalità funzionali e compatibili con la gestione degli habitat, a beneficio delle specie ospitate.



GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO

1. Conservazione, tutela e ripristino delle risorse naturali
 - Tutela del patrimonio geologico e geomorfologico
 - Mantenimento e recupero dello stato di conservazione degli habitat
 - Mantenimento delle popolazioni di specie di interesse comunitario e conservazionistico
 - Monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie
2. Promozione sociale, economica e culturale
 - Promozione e recupero delle attività produttive tradizionali
 - Diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica
 - Promozione turistica
3. Mantenimento dell'efficienza delle strutture dell'Ente Parco
 - Mantenimento dell'operatività delle funzioni primarie dell'Ente Parco
4. Gestione del patrimonio edilizio e conservazione delle tipologie tipiche
 - Tutelare la memoria storica del territorio
5. Informazione, educazione e sensibilizzazione ambientale
 - Promozione della conoscenza del territorio e delle sue valenze.
 - Coinvolgimento dei fruitori nelle strategie di tutela e valorizzazione.
 - Promozione dell'uso sostenibile dell'energia
 - Ridurre sul territorio il consumo di energia da fonti non rinnovabili.

LA STRATEGIA GENERALE E GLI ASSI DI INTERVENTO

ASSE 1 - Conservazione, tutela e ripristino delle risorse naturali.

- Misura 1.1 - Tutela del patrimonio geologico e geomorfologico
- Misura 1.2 - Mantenimento e recupero dello stato di conservazione degli habitat
- Misura 1.3 - Mantenimento delle popolazioni di specie di interesse comunitario e conservazionistico
- Misura 1.4 - Monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie

ASSE 2 - Promozione sociale, economica e culturale

- Misura 2.1 - Promozione e recupero delle attività produttive tradizionali
- Misura 2.2 - Diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica

- Misura 2.3 - Promozione turistica
- ASSE 3 - Mantenimento dell'efficienza delle strutture e infrastrutture del Parco
 - Misura 3.1 - Mantenimento dell'operatività delle funzioni primarie dell'Ente Parco
- ASSE 4 - Gestione del patrimonio edilizio e conservazione delle tipologie tipiche
 - Misura 4.1 - Tutelare la memoria storica del territorio
- ASSE 5 - Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali e dei turisti
 - Misura 5.1 - Promozione della conoscenza del territorio e delle sue valenze.
 - Misura 5.2 - Coinvolgimento dei fruitori nelle strategie di tutela e valorizzazione.
- ASSE 6 - Risparmio energetico
 - Misura 6.1 - Promozione dell'uso sostenibile dell'energia.

IL PIANO D'AZIONE

Il Piano d'azione, sviluppato su un arco di 10 anni, comprende 120 interventi. Per la realizzazione degli stessi saranno ricercati finanziamenti comunitari e nelle altre sedi possibili.

L'Asse 1 contiene gli interventi per il mantenimento e recupero della naturalità del Parco, anche sostenendo le attività tradizionali che contribuiscono al mantenimento degli habitat.

Gli interventi che concorrono all'Asse 2 sono nel loro complesso rivolti a:

- mantenere le attività agricole e zootecniche anche diversificandole verso prodotti e servizi per il turismo;
- gestire le risorse forestali con modalità certificate di selvicoltura naturalistica;
- diversificare l'offerta turistica sul territorio, soprattutto nelle aree di fondovalle;
- qualificare e promuovere le produzioni locali e i servizi turistici, attraverso la concessione del Marchio del Parco e la creazione di reti tra gli operatori;
- promuovere il turismo sostenibile e rendere riconoscibile il Parco quale territorio unitario, da visitare in ogni stagione dell'anno.

L'Asse 3 comprende interventi di manutenzione delle strutture dell'Ente Parco; il Piano non ha individuato beni immobili da acquisire alla proprietà pubblica.

Con l'Asse 4 l'Ente Parco promuove la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio di importanza storica, funzionale al mantenimento delle attività silvo-pastorali e di quelle per lo sviluppo sostenibile: i costi degli interventi sono da definire.

L'Asse 5 dà continuità alle attività di informazione, educazione ambientale e di promozione svolte da sempre dall'Ente: gli interventi previsti comprendono anche quelli per la promozione turistica del territorio.

Con l'Asse 6 l'Ente Parco promuove il risparmio energetico e l'uso delle energie rinnovabili.

SCUOLE, BOOM DI PRESENZE E STAGE

È Parco-mania nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia, ma anche del vicino Veneto. Come testimoniano i numeri a consuntivo del 2012, le visite alla nostra area protetta sono cresciute in maniera esponenziale, passando dalle 11mila del 2011 alle tredicimila dello scorso anno. Un incremento di duemila unità che significa anche la creazione di un notevole indotto sulle attività commerciali del territorio. Da sottolineare, inoltre, che molte sono state le comitive che non si sono limitate alla semplice visita guidata, ma che hanno pure approfittato dei pacchetti con pernottamento in ambiente alpino presso strutture gestite dall'Ente Parco. Inoltre, recentemente sono state proposte nuove attività sportive che hanno riscontrato grande interesse come il Geotrekking (riconoscimento delle rocce), lo Stone Exploring (a spasso tra i massi dei torrenti), l'Ecocanyoning (cioè l'acquafan tra i monti), e il Fototrekking (imparare a fotografare la natura). Sempre a proposito di scuole, piace mettere in rilievo il notevole gradimento dei vari istituti coinvolti nell'apertura – per il momento in modo sperimentale – della biblioteca del Parco, che ha ospitato sedute di approfondimento su tematiche scientifiche offrendo utili strumenti tanto agli studenti, quanto ai docenti. Parco che, sempre più spesso, è luogo anche di tirocini di formazione e orientamento. Dal 2003, l'Ente promuove questo tipo di iniziativa rivolta a studenti, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo



del lavoro e la realizzazione di momenti di alteranza tra studio e lavoro nell'ambito di percorsi formativi. Molteplici sono le richieste che ogni anno giungono da Scuole ed Istituti Universitari per far ospitare studenti presso le strutture gestite dal Parco, sia per garantire una formazione pre-lavorativa, sia nell'ambito dell'organizzazione di Master Universitari. Sono 6 gli studenti che nel 2012 hanno collaborato con le attività del Parco mentre per il 2013 le adesioni sono già circa una decina. Quest'anno l'Ente ha assunto provvedimenti volti ad incrementare la collaborazione tra le istituzioni scolastiche in quanto i rapporti di collaborazione con questi soggetti sono un elemento di valore e prestigio. Le attività che vengono svolte al Parco sono sia di carattere amministrativo, sia di supporto sul territorio, come la collaborazione nella gestione degli uffici informazioni disposti presso i Centri visite del Parco situati nei vari centri abitati o presso gli ingressi dell'area protetta, incluso il territorio della Riserva Forra del Cellina e Punto Informativo presso la diga del Vajont. Il Parco è anche finito sotto la lente degli approfondimenti scolastici: un lavoro realizzato da tre allieve del Leopardi-Majorana di Pordenone (Martina Candido, Beatrice Sembenelli e Sara Tollardo), con oggetto l'area protetta, è giunto in finale del prestigioso Premio Internazionale "Gadda Giovani 2013", organizzato dall'università di Edimburgo e avente come tema il giornalismo d'inchiesta.

Incontri per informare

ORSO, LE INFORMAZIONI FONDAMENTALI

Il Servizio Caccia, Risorse Ittiche e Biodiversità della Direzione Regionale Risorse Agroalimentari, e Forestali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle scorse settimane ha organizzato due incontri (a Forni e a Cimolais) sul tema "Turismo nelle vallate dell'Orso. Convivenza tra uomo e grandi carnivori in Valcellina", patrocinato dal Parco delle Dolomiti Friulane e rivolto in particolare agli operatori turistici ed ai turisti della Carnia, della Valcellina e delle zone limitrofe. Le serate - a cura dell'esperto trentino Carlo Frapporti - fanno parte di una serie di appuntamenti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei fruitori del territorio. Sono stati trattati i temi relativi alle

caratteristiche della specie orso (ecologia, distribuzione, minacce per la sua conservazione, problematiche di convivenza), ponendo particolare attenzione sia all'aspetto della pericolosità/sicurezza, sia a quello della prevenzione del danno tramite recinzioni elettrificate. A tal proposito sono state fornite informazioni circa gli appositi kit di recinzione che la Regione sta cedendo in comodato gratuito ai richiedenti. Gli incontri sono stati organizzati nell'ambito del progetto LIFE+ARCTOS "Conservazione dell'Orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino ed appenninico" e supportato dallo strumento finanziario comunitario per l'ambiente LIFE+Nature.

UNA NUOVA ORCHIDEA NASCE SULLA DIGA DEL VAJONT

È stata scoperta una nuova specie di orchidea sul pendio dilavato dalla frana del Vajont. Il fiore, chiamato *Liparis loeselii* subspecie *nemoralis*, è stato individuato da Giorgio Perazza conservatore onorario del Museo Civico di Rovereto. Perazza ha individuato l'orchidea a Erto e Casso, nel bosco che ha ricolonizzato il pendio che il 9 ottobre 1963 fu travolto dal disastro della diga. La scoperta di questa nuova orchidea è frutto di un lavoro di osservazione e mappatura del territorio finalizzato a realizzare un "Atlante corologico delle orchidee dell'Italia nord-orientale" voluto dal Museo Civico di Rovereto e di prossima pubblicazione. Descritta sul *Journal Europäischer Orchideen*, la sottospecie individuata appartiene alla specie *Liparis loeselii* che, spiegano gli esperti, in Italia è rarissima, seppur nota da tempo. Per esempio la prima segnalazione in Trentino risale all'Ottocento mentre la presenza in Veneto è stata accertata solo di recente nel Bellunese e segnalata dagli esperti del Museo di Rovereto nel 2006. Proprio in quell'occasione si erano notate alcune differenze rispetto alla sottospecie nota, ma queste erano state attribuite a un adattamento dell'orchidea al diverso habitat, cioè aree boscate con fondo drenante e piuttosto asciutto rispetto al consueto substrato di paludi e torbiere, o comunque zone umide. Solo quando si è constatato che queste diverse caratteristiche rimanevano costanti anche in altre popolazioni rinvenute in zone diverse, i ricercatori hanno pensato si trattasse di una nuova orchidea, che è stata chiamata *Liparis loeselii* subspecie *nemoralis* (dal latino *nemus*, bosco, per l'habitat in cui risiede).



MARCHIO, REGOLAMENTO PER PROMUOVERE I PRODOTTI E IL TURISMO

L'Ente Parco ai sensi della Legge regionale n. 42/96 può promuovere attività economiche, sociali e culturali attraverso la concessione d'uso del proprio emblema (marchio). In virtù di tale disposizione, e date le numerose richieste nel corso degli anni, il Parco ha provveduto a redigere un Regolamento per la "Concessione del Marchio del Parco" al fine di disciplinare tale strumento e valorizzarne la funzione, il quale è stato approvato dal Consiglio Direttivo un paio d'anni fa. Nel periodo antecedente all'approvazione di tale strumento il Marchio del Parco veniva concesso direttamente dal Consiglio Direttivo.

Il Regolamento si rivolge a tutte le diverse categorie di attività presenti sul territorio cercando di valorizzarne le peculiarità. L'adesione al sistema è aperta a tutti i soggetti che operano nel territorio dei comuni del Parco e della Forra del Torrente Cellina nei seguenti settori merceologici: aziende agricole, zootecniche, di trasformazione agroali-

mentare, agrituristiche e di sfruttamento delle risorse locali, esercizi commerciali, ricettività, ristorazione, servizi turistici. Attualmente, sono iniziate le prime verifiche alle aziende che hanno richiesto il marchio e a breve dovrebbero esserci le prime nuove concessioni con il Regolamento attivo. Le verifiche sono fondamentali sia per valutare le singole aziende e pertanto la corrispondenza con i requisiti del Regolamento, sia per instaurare un rapporto sempre più specifico tra l'Ente Parco e le realtà presenti e operanti sul territorio. La realizzazione del marchio di qualità ha anche l'obiettivo di creare un paniere di prodotti "marchiati" Parco che possano affacciarsi sul mercato essendo maggiormente valorizzati da tale emblema e possano così aumentare la propria visibilità. Si auspica che questo riesca a far migliorare l'offerta del territorio, con proposte sempre più sostenibili e che ne valorizzino le peculiarità e le specificità.

Rassegna regionale "Prodotti Caprini"

UN PREMIO AL PROFUMO DI LATTE PER L'AZIENDA SAN MARTINO

L'azienda agricola San Martino di Erto e Casso è stata insignita del premio malghese per il suo formaggio spalmabile di capra, nell'ambito della rassegna regionale "Prodotti Caprini" che si è svolto a Timau il 25 e 26 maggio. L'azienda è specializzata nella produzione di svariati tipi di formaggi caprini e bovini, come caciotte, ricotte, tosette e, appunto, la nuova lattica spalmabile

premiata nei giorni scorsi. L'azienda San Martino si trova nella frazione omonima del Comune di Erto e Casso ed è stata avviata da Fabiola Mereghetti e Alessandro Castiglioni, una coppia originaria della provincia di Varese che otto anni fa ha avuto l'idea coraggiosa di cambiare vita, trasferirsi sulle montagne friulane e intraprendere questa attività affascinante, fatta di sapere antico e tanta passione. Oggi l'azienda conta tre mucche e quaranta capre, i prodotti sono realizzati secondo tecniche tradizionali, basate soprattutto sulla manualità, sulla fantasia e sulla sensibilità, sul tocco personale che ogni casaro sa dare al gesto fondamentale del taglio della cagliata.

Questo lavoro offre molto spazio alla creatività, giocata sulla lavorazione degli impasti, sulla dosatura degli ingredienti, sulle variazioni delle forme e dei gusti dei formaggi. È stata proprio questa apertura alla sperimentazione che ha permesso all'azienda di creare, dopo una lunga e sapiente esecuzione, la deliziosa lattica vincitrice del premio, ottimo prodotto da usare per gli antipasti, accompagnato da erbe aromatiche, spezie o verdure. Non è la prima volta che il lavoro svolto dall'azienda San Martino viene riconosciuto dalla giuria esperta della rassegna regionale dei prodotti caprini: per ben due volte, nel 2006 e nel 2011, ha conferito il primo premio alla sua caciotta di capra. Ma il complimento più bello rimane quello delle persone anziane, quando affermano che i prodotti di Fabiola e Alessandro hanno lo stesso sapore del formaggio che si preparava in casa e che le loro madri facevano trovare in tavola, tanto tempo fa.



GOLOSITÀ E TRADIZIONE DI FORNI DI SOPRA



Il Parco Naturale diventa anche un marchio di qualità per i prodotti tipici dei paesi del suo territorio. A Forni di Sopra già due "specialità locali" hanno ottenuto la possibilità di apparire in etichetta il logo con l'aquila del Parco, a garanzia di una produzione "made in Dolomiti Friulane". I più golosi non possono non assaggiare i "Biscotti del Parco" prodotti dalla Pasticceria Myriam: preparati con ingredienti biologici, hanno la forma di una testa d'aquila. Tutti da assaggiare, uno più invitante dell'altro: con farina di riso, integrale, al cioccolato, al farro. Sono irresistibili. Si possono trovare nelle simpatiche confezioni in tutti i Centri visite del Parco e sono un modo per "gustare" le Dolomiti anche una volta terminata la vacanza.

Ma dove volano le aquile se non tra le meravigliose vette Patrimonio dell'Umanità? Ecco allora sfornate anche le "Dolomiti", i biscotti con gocce di cioccolato con la forma delle montagne... ma molto più teneri!

La tradizione delle lavorazioni tipiche di montagna rivive, invece, nei manufatti dell'associazione "Fat a Man", che ha riscoperto l'antica arte della tessitura che in passato ha reso famosi i fornosi in tutta Europa.

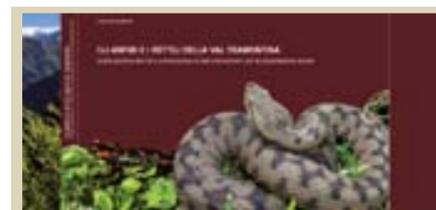
Borsette, sciarpe, runner e altri mille prodotti tessili, tutti a marchio Parco: capolavori unici e inimitabili.

L'associazione organizza anche corsi, modulando le lezioni nelle date e orari più comodi per gli "studenti": in questo modo si può organizzare la propria vacanza, abbinando le escursioni nel Parco alla riscoperta della tradizione.

IL FILO DEI RICORDI

Il nuovo museo fornese ha preso il nome "Il filo dei ricordi" e questo titolo non poteva essere più appropriato. Il filo rappresenta il tema del museo legato alla tradizione della tessitura del comune di Forni di Sopra nel secolo scorso, i ricordi sono quelli che hanno fatto sì che, in tutti questi anni, tanti oggetti venissero conservati e generosamente concessi per essere apprezzati ai giorni nostri. L'inaugurazione è avvenuta domenica 23 giugno, in concomitanza con il 4° anniversario delle Dolomiti, riconosciute dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Dopo la benedizione di don Linus Pingal, il discorso del sindaco Fabio Colombo, l'intervento musicale del Coro Schola Cantorum, Alfio Anziutti ha fatto una presentazione della mostra entrando più nello specifico, facendo riferimento alla storia del paese sul tema della tessitura. La mostra, realizzata con grande amore e passione dai cinque fornosi Aurelia Cella Reli, Anna Luigia Anziutti, Elvia Schiaulini, Renzo Antoniacomi Giarui e Alfio Anziutti Timilin, supportati da altri concittadini, trova la sua collocazione al piano terra della "Ciasa dai fornosi" (sala polifunzionale inaugurata lo scorso anno). In questa grande e moderna struttura non stonano gli oggetti di un tempo che fu: abiti rigorosamente fatti a mano, camicie da notte, pigiami, lenzuola ricamate, tende, "scarpets", arredo di camere - compreso il materasso fatto con le foglie di pannocchia - arcolai, un telaio e non mancano le macchine da cucire di un tempo e le radio, che rappresentavano l'unico mezzo per essere collegati velocemente con il resto del Paese.

La mostra, disposta lungo un percorso ben studiato, consente ai visitatori di immergersi in un mondo che sembra lontanissimo ma del quale alcuni fornosi conservano un vivido ricordo, avendolo vissuto di persona, e potendone ancora raccontare la storia. Il museo sarà aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19 nei mesi di luglio e agosto e durante le vacanze di Natale. In altri periodi potrà essere richiesta una visita contattando la locale sede di Turismo FVG al numero 0433-886767. È possibile visitare anche il museo delle arti e dei mestieri realizzato presso la vecchia latteria del paese ed inaugurato anch'esso di recente; qui si racconta l'attività lavorativa del paese.



Libro "Gli anfibi ed i rettili della Val Tramontina" di Claudio Bagnoli



In collaborazione PixCube.it e Federparchi

UN WORKSHOP FOTOGRAFICO D'ECCEZIONE CON NIKON ITALIA

Avreste voglia di avvicinarvi con gli occhi dei più esperti alle unicità tipiche del Parco?

Natura e immagini educano alla corretta valorizzazione dell'ambiente naturale. Ecco la soluzione giusta: un workshop in collaborazione con Nikon School tenuto da professionisti e da guide esperte. Un appuntamento unico che introduce alla tecnica di ripresa fotografica e allo studio della natura. I partecipanti possono imparare l'arte della fotografia e al tempo stesso scoprire un turismo sostenibile grazie a questo territorio e alle sue tipiche biodiversità. Immersi in un contesto naturalistico del tutto particolare quello delle Dolomiti Friulane i partecipanti potranno accedere a una delle più selvagge e caratteristiche zone del Parco, un'occasione unica per poter visitare dei luoghi speciali. L'itinerario si svilupperà in una delle valli più rappresentative dell'area protetta, un luogo dove è facile incontrare camosci, cervi, stambecchi, aquile reali e una notevole varietà di flora: genzianelle, campanule, orchidee per arrivare ad un magnifico laghetto naturale che riflette le cornici delle guglie dolomitiche

circostanti. Le date previste per il workshop sono il 28 e il 29 settembre con partenza alle ore 11.00 dal Centro visite di Cimolais, dove c'è anche la sede amministrativa dell'Ente, ed è rivolto sia ai principianti sia ai fotografi esperti grazie al contesto altamente incantevole e stimolante. È richiesta la conoscenza base della propria macchina fotografica.

La guida del Parco invece sarà di grande aiuto per scovare tracce, scorci, luoghi e spunti fotografici. Info: www.pixcube.it

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Agosto - Anno VI - Numero 01.

Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile Lorenzo Padovan.

Hanno collaborato Luciano Giuseppe Pezzin, Graziano Danelin, Eugenio Granziera, Marianna Corona, Alessandro Bardi, Rossella Lorenzi, Melissa Corona, Martina Costini, Graziano Danelin. Immagini a cura di Alessandro Bardi, Paolo Pellarini, Museo di Rovereto, Marianna Corona, Myriam Piel, Antonella Beacco, Claudio Bagnoli, Françoise Salomone.

Immagine di copertina Marianna Corona.

Impaginazione DM+B & Associati Pordenone.

Stampa Tipografia Sartor di Pordenone.

La palestra di roccia sempre in auge

CLIMBING A ERTO E CASSO, UNO STILE DI VITA

La storica falesia che ha animato gli anni '80 dell'arrampicata ertana non perde il suo ricercato fascino. Riscoperta dalle nuove generazioni di climber, sempre più appassionati, è ancora meta di una colorata tribù di giovani che vive lo sport in montagna come uno stile di vita che li accoglie con la passione dell'aggrapparsi alla roccia e la vitalità dello stare insieme, condividendo il brivido della sfida alla gravità con

i compagni di cordata. Le sfide di oggi corrono anche sul filo delle slackline, una parte della falesia è infatti attrezzata per "stendere" le fettucce elastiche sulle quali camminare e ingegnarsi in acrobazie per sfidarsi nelle prove di equilibrio.

Il successo della palestra di roccia è dovuto soprattutto alla sua posizione comoda proprio vicino alla strada statale nei pressi della Diga del Vajont a Erto e Casso, con posti auto e servizi e con la possibilità per i curiosi di osservare le prestazioni dei più bravi stando comodamente con i piedi per terra e il naso all'insù. Inoltre le vie attrezzate, più di trecento, vanno dal grado più facile per i principianti fino a difficoltà molto elevate dove si sfidano i più allenati.

E capita spesso che ci sia sempre tempo per un bivacco e quattro chiacchiere sotto gli strapiombi a raccontarsi imprese e storie, a parlare



di movimenti e tecniche, a scambiarsi consigli su attrezzatura e materiali, a fantasticare e progettare vie in montagna per il puro gusto di amare un'arte e una filosofia di vita: quella dell'arrampicare o come lo chiamano in America, la patria di questa disciplina sportiva, #ClimbingStyle.

NaturalmenteAvventura

**Parco Wellness Outdoor
Primavera/Estate 2013**

www.parcodolomitifriulane.it

Info e prenotazioni 0427.87333

- domenica 28 luglio 2013
Escursione con l'asino
Alla velocità di un tempo
Da Tramonti di Sopra a Frassanet
Durata 5 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Tramonti di Sopra, ore 15
- domenica 4 agosto 2013
Esplorazione sotterranea
I cunicoli del Landre Scur
Grotta Landre Scur
Durata 6 ore
Escursione/attività impegnativa per allenati
Centro visite di Cimolais, ore 9
- domenica 18 agosto 2013
Geotrekking
Piramidi di terra, antiche frane
e orme di disastro - Margons
Durata 7 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Cimolais, ore 9
- domenica 25 agosto 2013
Itinerario nascosto
Nei canali dei Vieres
Ciol de Glenda
Durata 6 ore
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Cimolais, ore 8
- sabato 31 agosto e
domenica 1 settembre 2013
Alba e tramonto
Stambecchi al tramonto in Val di Soola
Forni di Sopra, Passo Suola,
Forcella Sarodinas, Forni di Sotto
Durata 2 giorni
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Forni di Sopra, ore 14
- sabato 28 settembre e
domenica 29 settembre 2013
Esplorazione faunistica
I giorni del brando dei cervi
Forni di Sotto, Casera Ciampuz,
Creste di Nagar
Durata 2 giorni
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Forni di Sotto, ore 13
- domenica 4 agosto 2013
Escursione naturalistica
Gaf Trak
Durata 8 ore
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Forni di Sopra, ore 8.00
- venerdì 9 agosto 2013
Stelle con cena
Le stelle della Val Demuta
Durata 4 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Erto, ore 17.00
Riviera naturale Forra del Cellina
- sabato 10 agosto 2013
Nordic walking
Il nordic del lago
Durata 3 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Barcis, ore 17.00
- domenica 11 agosto 2013
Escursione naturalistica
Anello delle malghe fomed
Durata 7 ore
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Forni di Sopra, ore 8.00
- domenica 11 agosto 2013
Geotrekking
Sorgenti e cascate in Val Settemasia
Durata 6 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Cimolais, ore 8.00
- mercoledì 14 agosto 2013
Nordic circumpolare
Pannaci al tramonto e
con le stelle cadenti
Durata 3 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Tramonti di Sopra,
ore 18.00
- giovedì 15 agosto 2013
Itinerari nascosti
Sebbianeri e i camosci
Durata 9 ore
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Cimolais, ore 8.00
- venerdì 16 agosto 2013
Nordic walking
Nordic in Val Melzù
Durata 3 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Cimolais, ore 10.00
- sabato 17 agosto e
domenica 18 agosto 2013
Trekking
Trekking delle Dolomiti Friulane
Durata 2 giorni
Escursione/attività
impegnativa per allenati
Centro visite di Forni di Sopra, ore 14.00
- sabato 24 agosto 2013
Escursione con l'asino
Alla velocità di un tempo
Durata 3 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Forni di Sopra, ore 15.00
- sabato 7 settembre 2013
Escursione circumpolare
Le fontane di Andriis (prima parte)
Durata 4 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Andriis, ore 15.00
- domenica 8 settembre 2013
Itinerari nascosti
La Costa Paladine e il Passo Rest
Durata 5 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Tramonti di Sopra, ore 9.00
- sabato 14 settembre 2013
Branito con degustazione
Sopori nel Parco e i primi brividi di Erto
Durata 3 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Erto, ore 18.00
- sabato 21 settembre 2013
Escursione circumpolare
Le fontane di Andriis (seconda parte)
Durata 4 ore
Escursione/attività semplice per tutti
Centro visite di Andriis, ore 15.00
- domenica 22 settembre 2013
FotoTrekking
Fotografare gli stambecchi in Pramaggiore
Durata 8 ore
Escursione/attività impegnativa per allenati
Centro visite di Cimolais, ore 8.00
- Riviera naturale Forra del Cellina
+ domenica 29 settembre 2013
Geotrekking
Percorsi carichi di quota
Durata 9 ore
Escursione/attività impegnativa per allenati
Piazza Montebellac, ore 8.00